



PALÙ
— QDP —

Prati, siepi e canali
tra uomo e natura

Progetto LIFE17 - NAT/IT/507 "PALU QdP"
co-finanziato dal programma
LIFE dell'Unione Europea



Blueprints of the Restoration of the minor hydrographic network

Azione C6 ID D29

Partner di progetto



VENETO  AGRICOLTURA



ID deliverable: D26

Data di compilazione: Dicembre 2022

A cura di:

Ing. Anita Cisterna – Consorzio di bonifica Piave

Dott. Davide Benetel – Consorzio di bonifica Piave



ENTE CAPOFILA

Comune di Sernaglia della Battaglia

Piazza Martiri della Libertà, 1 - 31020 Sernaglia della Battaglia (TV)

info@paluqdp.it - www.paluqdp.it



«Participatory Agroforestry development: a tool for restoring and sustaining the Palù del Quartier del Piave site»

Executive Summary

This report describes the contents of the detailed blueprint of the interventions of approximately 1100 m of canals running through the Palù in the municipal areas of Moriago della Battaglia, Sernaglia della Battaglia and Farra di Soligo as part of the recovery plans for the recovery of the minor hydrographic network. These interventions, in private property, all fall within the perimeter of the SCI IT3240015 "Palù del Quartier del Piave" and aim at bringing the surrounding palù back to their original structure of stable meadows enclosed by hedges and canals, recovering biodiversity and ecological quality as well as traditional production capacity. The fundamental characteristic of the Palù del Quartier del Piave is an ecosystem with a very high biodiversity of anthropic origin, whose survival is inextricably linked to the sustainable use of its resources, as happened for centuries. To date, the greatest threat is abandonment. The Consorzio di Bonifica Piave, in charge of Action C.6 "Restoration of the minor hydrographic network", prepared the detailed blueprints annexed to this report.

The detailed blueprints consist of the following documents:

- Technical descriptive report
- General plan of the project
- Plan of the interventions in the Municipality of Moriago della Battaglia
- Plan of the interventions in the Municipality of Sernaglia della Battaglia
- Plan of the interventions in the Municipality of Farra di Soligo
- Cadastral plan of the interventions in the Municipality of Moriago della Battaglia
- Cadastral plan of the interventions in the Municipality of Sernaglia della Battaglia
- Cadastral plan of the interventions in the Municipality of Farra di Soligo
- Price list
- Estimative bill of quantities
- Economic Framework
- Description of the characteristics of the works
- Maintenance plan
- Descriptive list of entries
- List of categories and supplies envisaged for the execution of the contract
- Schedule
- Technical performance regulations
- Model for the declaration of no need for impact assessment Attachment E DGR 1400 of 29 August 2017

Sommario

1	Premessa	9
1.1	Inquadramento geografico	10
1.1	Enti competenti	10
1.2	Vincoli gravanti sulle aree di intervento	10
1.1.1	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Treviso	12
1.1.2	Piano Ambientale dei Palù del Quartier del Piave	13
1.1.3	Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) e piano degli interventi (P.I.).....	13
1.3	Regolamento di polizia rurale	17
1.4	Piano Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio (P.G.B.T.T.)	17
1.5	Inquadramento naturalistico del sito di intervento.....	18
1.6	Obiettivi di intervento e approccio progettuale	19
2	Descrizione dell'intervento complessivo di riqualificazione	19
2.1	Articolazione generale dell'intervento	19
2.2	Lavori previsti.....	20
2.2.1	Taglio della vegetazione arbustiva ed arborea	20
2.2.2	Riqualificazione del reticolo di scolo delle acque	23
2.2.3	Piantagione lungo le siepi.....	23
3	Fattibilità dell'intervento.....	24
3.1	Coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento della Regione Veneto (P.T.R.C.)	24
3.2	Coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Treviso (P.T.P.C.).....	24
3.3	Coerenza il Piano Ambientale dei Palù del Quartier del Piave.....	24
3.4	Coerenza con il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) e piano degli interventi (P.I.).....	24
3.5	Coerenza con il Regolamento di Polizia Rurale.....	24
3.6	Coerenza con il Piano Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio (P.G.B.T.T.).....	24
3.7	Rete Natura 2000.....	24
3.8	Compatibilità paesaggistica	25
3.9	Disponibilità delle aree	26

1 Premessa

La presente relazione descrive i contenuti del progetto definitivo-esecutivo che riguarda interventi di gestione di circa 1100 m di canali che percorrono i Palù nei territori comunali di Moriago della Battaglia, di Sernaglia della Battaglia e Farra di Soligo nell'ambito dei piani di ripristino per il recupero della rete idrografica minore.

Tali interventi, in proprietà privata, ricadono tutti all'interno del perimetro del SIC IT3240015 "Palù del Quartier del Piave" e sono finalizzati a ricondurre i palù prospicienti alla loro struttura originaria di prati stabili circondati da siepi e canali al fine di recuperarne la qualità paesaggistica, la biodiversità e qualità ecologica nonché la capacità produttiva tradizionale. La caratteristica fondamentale dei Palù del Quartier del Piave è quella di essere un ecosistema ad elevatissima biodiversità di origine antropica, la cui sopravvivenza è indissolubilmente legata all'utilizzo sostenibile delle sue risorse, come avvenuto per secoli fino all'immediato secondo dopo guerra del secolo scorso. Ad oggi, nonostante la consapevolezza dei vincoli apposti sull'area a vari livelli che ha scongiurato l'avanzare degli utilizzi più impropri all'interno del SIC e nelle aree immediatamente circostanti, la minaccia maggiore è l'abbandono.

Il progetto viene realizzato nell'ambito del Progetto LIFE17 NAT/IT/507 "PALU' QdP" del quale il Consorzio di Bonifica Piave, è partner secondo quanto previsto dall'azione C.6 "Interventi di ripristino e riqualificazione dei canali del SIC per salvaguardare ed incrementare la funzionalità ecologica del reticolo idrografico e favorire la presenza di specie di rilievo conservazionistico".

La progettazione e la successiva direzione dei lavori avrebbe dovuto essere sviluppata dai tecnici del Consorzio di Bonifica Piave. Gli interventi previsti nell'azione C6 non sono stati eseguiti a causa del mancato accoglimento delle proroghe. Il progetto viene messo a disposizione dei Partner in attesa di finanziamenti.

Il progetto si compone dei seguenti elaborati:

- Relazione tecnico descrittiva
- Planimetria generale di progetto
- Planimetria degli interventi in Comune di Moriago della Battaglia
- Planimetria degli interventi in Comune di Sernaglia della Battaglia
- Planimetria degli interventi in Comune di Farra di Soligo
- Planimetria catastale degli interventi in Comune di Moriago della Battaglia
- Planimetria catastale degli interventi in Comune di Sernaglia della Battaglia
- Planimetria catastale degli interventi in Comune di Farra di Soligo
- Elenco prezzi
- Computo metrico estimativo
- Quadro economico
- Fascicolo con le caratteristiche delle opere
- Piano di manutenzione delle opere
- Elenco descrittivo delle voci
- Lista delle categorie e delle forniture previste per l'esecuzione dell'appalto
- Cronoprogramma
- Disciplinare tecnico prestazionale
- Modello per la dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza Allegato E DGR 1400 del 29 agosto 2017

1.1 Inquadramento geografico

Le aree di intervento sono situate all'interno del perimetro del SIC IT3240015 "Palù del Quartier del Piave" I Palù del Quartier del Piave si estendono per circa 690 ha tra i comuni di Vidor, Farra di Soligo, Sernaglia della Battaglia e Moriago della Battaglia, in provincia di Treviso. All'interno del più ampio Quartier del Piave i Palù sono costituiti da un'ampia e depressa piana alluvionale, caratterizzata da una elevata biodiversità, frutto della tipica composizione del territorio: presenza di piccoli campi chiusi circondati da siepi, con una grande disponibilità di acqua presente sul territorio, per la maggiore proveniente dai numerosi affioramenti della falda superficiale che alimentano un fitto reticolo di canali e corsi d'acqua.



Figura 1: Ubicazione degli interventi

1.1 Enti competenti

L'area oggetto del presente progetto ricade sotto la giurisdizione del comune di Moriago della Battaglia e di Sernaglia della Battaglia in provincia di Treviso.

1.2 Vincoli gravanti sulle aree di intervento

Come detto tutte le aree di intervento sono situate all'interno del perimetro del SIC IT3240015 "Palù del Quartier del Piave".

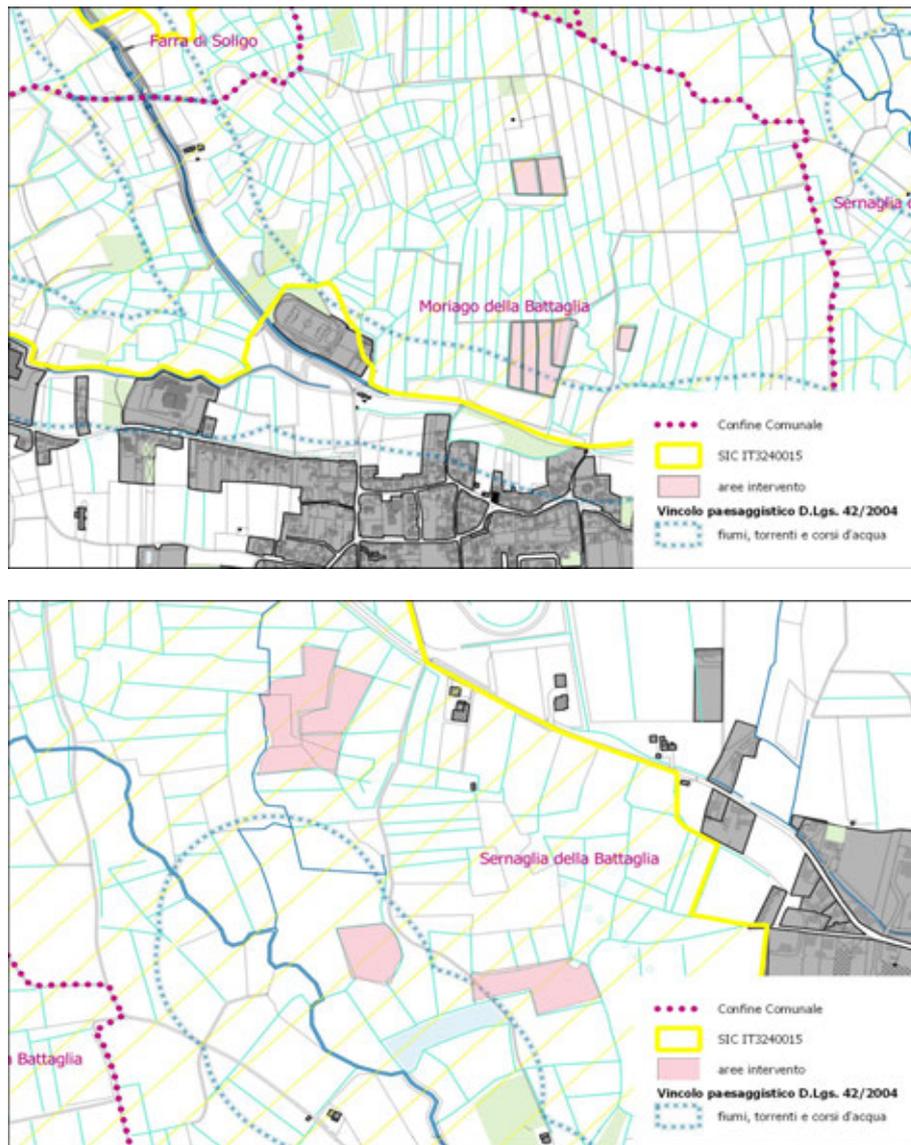


Figura 2: Vincoli gravanti sulle aree di progetto.

Il PTRC vigente è stato approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020 e sostituisce il PTRC approvato nel 1992.

Il piano, in quanto disegno territoriale di riferimento in “coordinamento” con la pianificazione di settore, mette a sistema, in un’ottica di coerenza e sostenibilità, le principali politiche territoriali che caratterizzano il governo regionale, tra cui il monitoraggio e la sicurezza del territorio, la rigenerazione urbana, il contrasto al cambiamento climatico.

Il nuovo Piano non ha la valenza di piano paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Con esso si individua l’area di tutela paesaggistica di interesse regionale Palù del Quartier del Piave (con perimetro quasi coincidente con quello del SIC), che si estende a cavallo dei territori comunali di Sernaglia della Battaglia, Moriago della Battaglia, Farra di Soligo e Vidor.

Parte delle aree di intervento parzialmente ricadono all’interno di zone soggette a vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 (vedi Fig. 1); più in dettaglio, come disposto dall’art. 142:

i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (ex 431/1985).

Piano Territoriale di Coordinamento della Regione Veneto (P.T.R.C.)

L'attuale P.T.R.C. della Regione Veneto, adottato con deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013, rappresenta un piano di strategie e progetti che consentano l'orientamento della pianificazione provinciale e comunale definendo gli indirizzi per il riassetto del territorio, così da garantire un corretto uso delle risorse territoriali che consentano condizioni di sicurezza per i cittadini e per lo sviluppo delle attività antropiche nonché condizioni sostenibili dal punto di vista ambientale.

Per favorire la pianificazione del territorio, il P.T.R.C. ha suddiviso il territorio regionale in 14 ambiti di paesaggio ovvero porzioni di territorio caratterizzati da riconoscibile identità legata a vicende storiche, tradizioni collettive, aspetti geomorfologici e valori naturalistico-ambientali. In tale suddivisione, la porzione riconducibile al territorio dei Palù ricade nell'ambito di paesaggio dell'Alta Marca Trevigiana e risulta essere parte integrante della rete ecologica veneta.

Nonostante il territorio in esame presenti buone condizioni di naturalità, vi sono alcuni processi che rischiano di mettere a repentaglio il paesaggio. I principali fattori di rischio: l'eccessiva pressione antropica, l'urbanizzazione o le pratiche agricole intensive, espongono a criticità l'equilibrio naturale che regola il paesaggio. Ciò delinea potenziali occasione di intervento per la riqualificazione secondo i seguenti obiettivi ed indirizzi:

- funzionalità ambientale dei sistemi fluviali e lacustri;
- valorizzazione dello spazio agrario;
- integrità e qualità ecologica dei sistemi pratici.

1.1.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Treviso

L'attuale P.T.P.C. della Provincia di Treviso, in conformità con quanto disposto dalla L.R. 11/2004, contiene l'unione delle direttive e delle prescrizioni, con una maggiore scala di dettaglio, per la redazione degli strumenti di pianificazioni a scala comunale.

Parimenti al P.T.R.C., il P.T.P.C. suddivide il territorio provinciale in Unità di Paesaggio (UDP) ovvero degli ambiti territoriali laddove risultano costanti i sistemi naturali ed antropici presenti nel paesaggio. L'area di intervento, su vasta scala, ricade nell'Unità di Paesaggio C5, caratterizzata da un paesaggio di tipo rurale con tendenza diffusa allo "sprawl" urbano, conseguenza di una elevata frammentazione del territorio dovuta alla presenza diffusa sul territorio di strade. Al suddetto ambito si attribuiscono i seguenti indirizzi generali per l'attività di pianificazione:

- Realizzare opere che incrementino il carattere ecologico del territorio, come formazioni di corridoi ecologici o di aree filtro lungo i corsi d'acqua;
- Favorire i processi di afforestazione-riforestazione nelle aree nucleo, corridoi ecologici e ai bordi delle strade;
- Incentivare interventi atti alla tutela della biodiversità e delle risorse esistenti come quelle agricole e degli habitat naturali.

Essa a sua volta è parte integrante della rete ecologica regionale, essendo porzione del corridoio provinciale del fiume Piave, il quale congiunge la laguna di Venezia con il Bellunese. Tale rete viene concepita come strumento strategico paesistico-territoriale di livello sovracomunale che consente di conservare gli ecosistemi naturali del territorio stesso da cui scaturisce la possibilità di realizzare un sistema interconnesso di unità naturali di diverso tipo, riducendo le pressioni antropiche e migliorando la qualità dell'ambiente e della vita della popolazione residente.

Ad una scala di dettaglio maggiore l'intera area di progetto, coincidente con il SIC IT3240015 "Palù del Quartier del Piave", viene classificata come area nucleo, ovvero come una di quelle aree della Rete

ecologica Regionale ad elevata naturalità con la funzione di preservare la biodiversità esistente. Tuttavia, lo “sprawl” urbano, che sta investendo il territorio in esame, tende a polverizzare gli ambiti agricoli rimanenti ed inglobare i pochi elementi naturali, riducendo gli spazi fluviali ed aumentando la vulnerabilità ecosistemica ed idrogeologica. Per tal motivo, le norme tecniche al CAPO II, sezione III, art. 36 espongono le finalità che PTCP si pone in merito alla rete ecologica presente nel paesaggio provinciale:

- favoreggiamento della interconnessione ecologica del territorio ed in particolare del compendio della pianura con il compendio della collina;
- sottrazione progressiva alla pressione antropica esercitata dal sistema insediativo in ambiti territoriali da utilizzare per la riconnessione e la ricostruzione della rete;
- inserimento nei corridoi ecologici zone agricole abbandonate o degradate in quanto collegabili alla direttrice principale dei corridoi.

1.1.2 Piano Ambientale dei Palù del Quartier del Piave

Il PTRC 1992 individua l'area di tutela paesaggistica di interesse regionale Palù del Quartier del Piave, che si estende a cavallo dei territori comunali di Sernaglia della Battaglia, Moriago della Battaglia, Farra di Soligo e Vidor. Come previsto dall'art. 35 del PTRC 1992, i comuni di Sernaglia della Battaglia, Moriago della Battaglia, e Vidor hanno provveduto alla stesura del Piano Ambientale, approvato con delibera del Consiglio Regionale 27 giugno 2001, n.24 e reso successivamente parco locale, ai sensi dell'art. 27 della L.R. n. 40/1984 del 26 settembre 2014 del Comune di Sernaglia in accordo con i comuni di Moriago della Battaglia e Vidor.

Il Piano Ambientale dei Palù del Quartier del Piave si pone come strumento legislativo predisposto al recupero ed alla tutela per la gestione dei Palù, tramite direttive e prescrizioni.

Essendo forte la complessità con cui le varie componenti naturali interagiscono, l'obiettivo principale del Piano consiste nel ricostruire i caratteri pedologici, geomorfologici e paesaggistici, tutelando il sistema idrogeologico superficiale e sotterraneo e favorendo in questo modo la manutenzione della rete idrografica, anche di quella minore, con la realizzazione di interventi di mantenimento della vegetazione ripariale, delle siepi e dei filari.

Di seguito gli interventi inibiti, consentiti e/o incentivati:

- Sono vietati gli interventi di sistemazione agraria e migliona fondiaria che comportano movimenti di terra e scavi che modificano la morfologia e la situazione pedologica locale;
- Impossibilità di attraversare l'area con condutture sotterranee così come la messa in opera di drenaggi tubolari sotterranei e/o l'eliminazione di fossati esistenti, sia attivi che non attivi;
- Sono vietate l'apertura di cave e discariche, tuttavia, è possibile il ripristino e la sistemazione delle ex cave esistenti, non comportano ulteriore asporto di materiale ed in accordo con le tecniche di ingegneri naturalistica;
- Mantenimento ed incremento del volume di invaso del sistema del Palù per mezzo della manutenzione;
- Mantenimento dell'attuale sistemazione agraria di tutto il Palù che ancora oggi funge come grande bacino di laminazione delle piene.
- Mantenimento delle dimensioni della rete idraulica principale e di prima raccolta.
- Gli interventi di salvaguardia idraulica, ricalibratura, sostegno di sponda, costruzioni di briglie ed altre opere idrauliche, devono essere realizzate privilegiando l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica.

1.1.3 Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) e piano degli interventi (P.I.)

Il Piano di assetto del Territorio (PAT), rappresenta la pianificazione territoriale a livello comunale, recepiti gli indirizzi provenienti dai livelli di pianificazione superiore, diviene strumento di natura strategica per la

definizione degli obiettivi da raggiungere nel medio-lungo periodo e individua le diverse destinazioni d'uso del territorio.

Il PAT racchiude in sé un quadro di governo del territorio di lungo periodo che verrà attuato progressivamente per mezzo del Piano degli Interventi (PI). Quest'ultimo, in coerenza con gli indirizzi del PAT, definisce gli ambiti di sviluppo e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio. Il comune di Moriago della Battaglia ha adottato il PAT con D.C.C. n.36 del 9 novembre 2013, a cui deve attenersi il PI adottato da D.C.C. n.41 del 27 novembre 2017.

Dal punto di vista paesaggistico il PAT di Moriago della Battaglia individua degli ambiti territoriali omogenei ai fini della definizione di una specifica disciplina di tutela del paesaggio e di orientamento di sviluppo delle trasformazioni ammesse, da cui si evince come l'area oggetto di studio faccia parte dell'ATO2: Palù del Quartier del Piave. Identificato dal punto di vista paesaggistico e ambientale come ambito ben percepibile e identificabile, si caratterizza per l'estesa presenza di ecotoni, prati verdi e filari di separazioni delle colture e allo stesso tempo aree e ambiti areali e lineari di connessione fisica e di connettività ecologica con l'ambito territoriale omogeneo del fiume Piave (ATO 1).

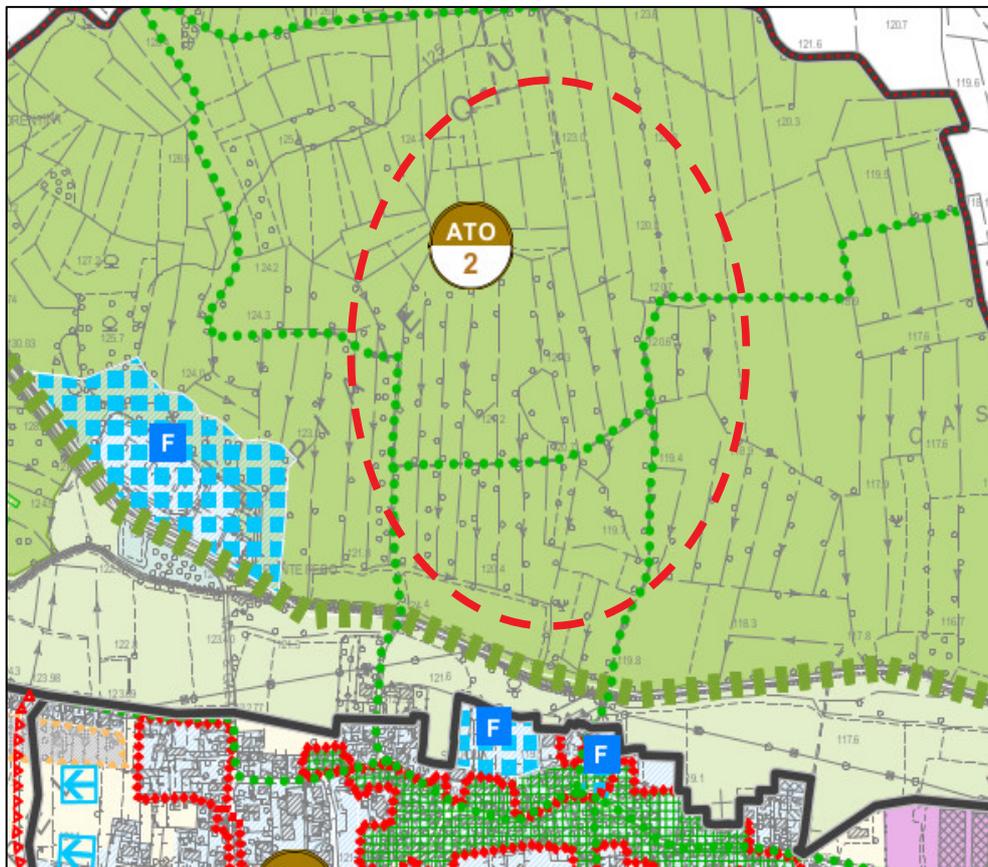


Figura 3: Estratto dalla Carta delle Trasformabilità del P.A.T. di Moriago della Battaglia con localizzata l'area di intervento.

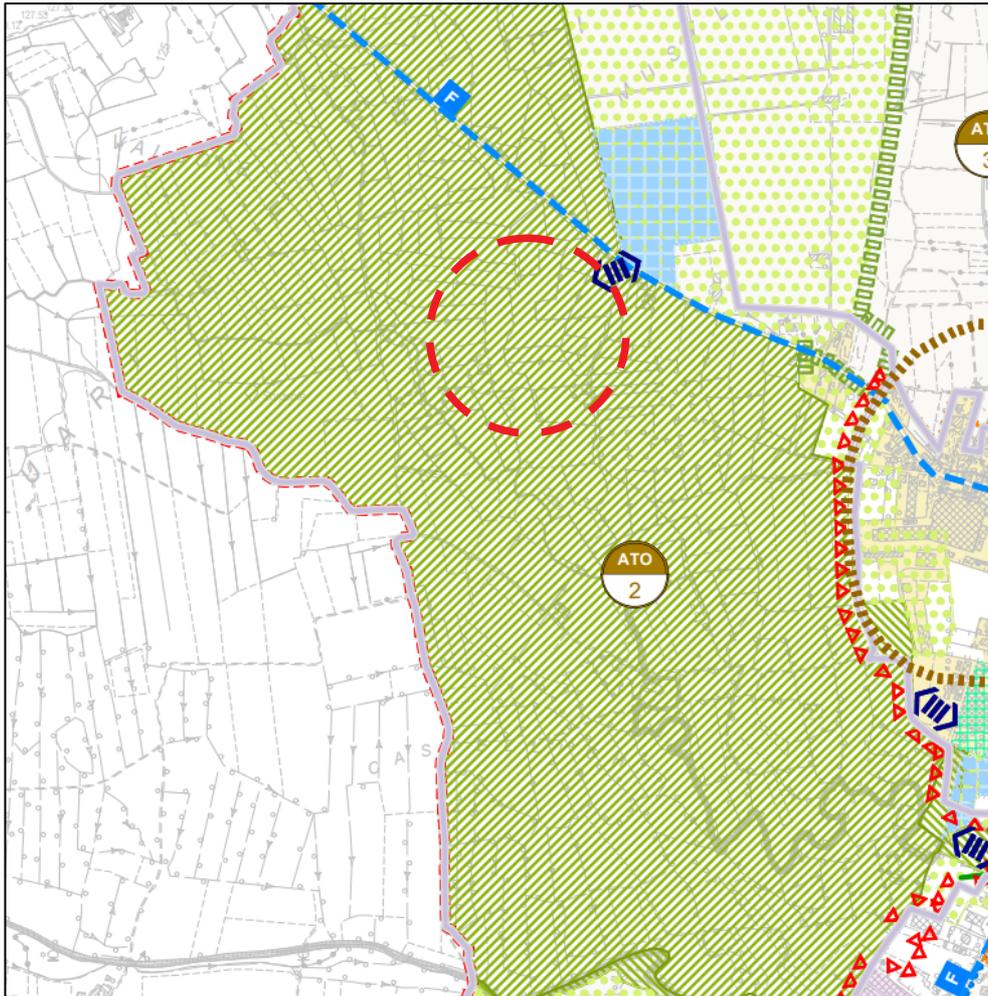


Figura 4: Estratto dalla Carta delle Trasformabilità' del P.A.T. di Sernaglia con localizzata l'area di intervento.

Essendo l'intera area dei Palù, area di interesse storico ambientale, risulta soggetta alle norme di trasformazione dei suoli agrari, come previsto dagli art. 45 del P.A.T e dagli artt. 32 e 33 del P.I., i quali vietano:

- le trasformazioni dei prati stabili in colture intensive;
- disboscamenti e nuove edificazioni;
- mantenimento o realizzazione di varchi ed ecodotti, necessari per il mantenimento dei corridoi ecologici.

Inoltre, è obbligatorio sull'intero territorio comunale salvaguardare le vie di deflusso per garantire lo scolo, eliminando così la possibilità di ristagno adempiendo alle seguenti prescrizioni:

- salvaguardia o ricostruzione dei collegamenti con fossati o scoli esistenti di qualsiasi natura;
- scoli e fossati non devono subire interclusioni o perdere la funzionalità idraulica con un franco sufficiente a prevenire l'eventuale ostruzione causata dal materiale trasportato dall'acqua;
- in corrispondenza dei corsi d'acqua presenti, particolare attenzione dovrà essere posta per il rispetto della fascia di rispetto dagli stessi e nella realizzazione degli interventi che non dovranno ridurre le sezioni idrauliche;

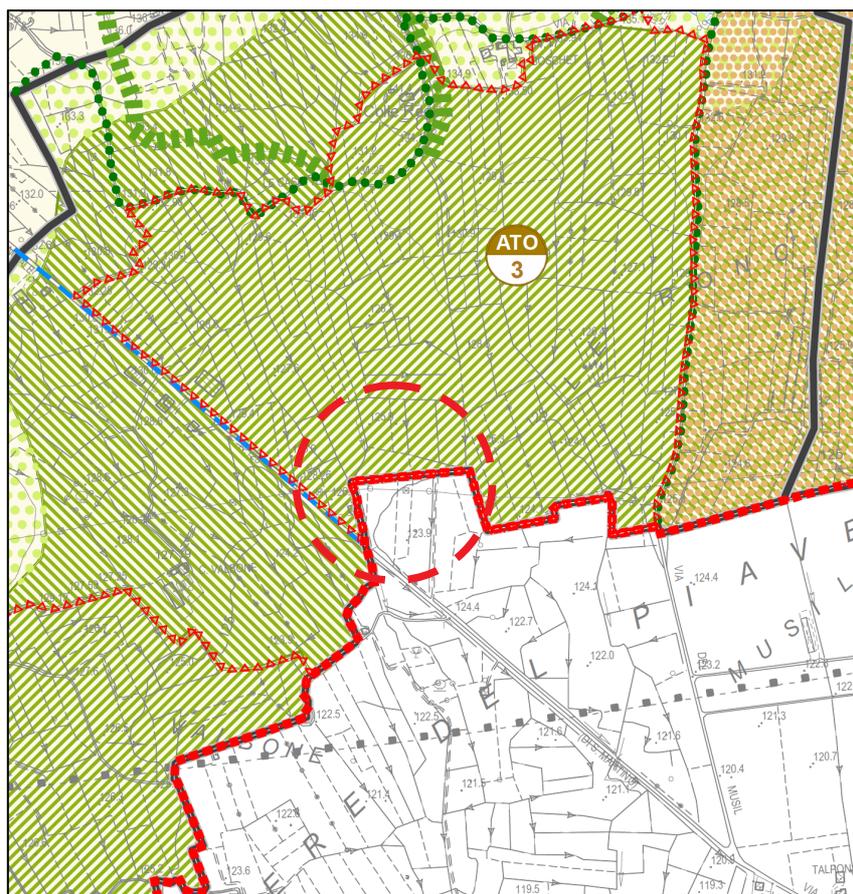


Figura 5: Estratto dalla Carta delle Trasformabilità del P.A.T. di Farra di Soligo con localizzata l'area di intervento.

Per quanto concerne il PAT del Comune di Farra di Soligo, il tratto di intervento ricade nell'ATO 3 che comprende tutta la porzione del territorio comunale inserita all'interno dell'ambito dei Palù del Quartier del Piave, considerati nel perimetro definito per il Sito di Interesse Comunitario dalla Regione Veneto.

Il principale obiettivo dell'ATO 3 è la tutela e la valorizzazione della qualità e dell'integrità del paesaggio dei Palù del Quartier del Piave, sia dal punto di vista ambientale e di biodiversità sia dal punto di vista paesaggistico, e ancora dal punto di vista delle tipologie di colture presenti e possibili nell'area.

Gli obiettivi sinteticamente espressi fanno riferimento a:

- Tutela e valorizzazione delle aree nucleo individuate
- Tutela e valorizzazione dei corridoi ecologici individuati dal Piano
- Salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche con particolare riguardo alle invariati che connotano questa porzione di territorio comunale
- Promozione e valorizzazione della fruizione del territorio aperto anche per il tempo libero (es. percorsi ciclopedonali)
- Tutela e valorizzazione delle aree ad alto valore ambientale e paesaggistico (invarianti ed aree di tutela e valorizzazione)

Gli interventi in progetto sono conformi agli obiettivi individuati nel PAT del Comune di Farra di Soligo relativamente ATO 3.

1.3 Regolamento di polizia rurale

Il Regolamento di polizia rurale del Comune di Moriago è stato adottato con Delibera del Consiglio Comunale n°4 del 11.4.2012:

- Al fine di “salvaguardare la capacità di regimazione delle acque meteoriche” con l’art. 19 sono vietati interventi che possano deviare, canalizzare o tombinare i corsi d’acqua esistenti, eliminare alberi o arbusti fiancheggianti le sponde ed alterare gli argini.
- L’art. 27 demanda la gestione di canali, scoline e fossi ai proprietari dei terreni entro cui o lungo cui scorrono. Tale gestione comprende l’espurgo di sedimenti e l’asportazione di altri materiali che occludono le sezioni, il taglio di vegetazione che invada il canale limitandone la capacità di deflusso.
- Per quanto riguarda la presenza di vegetazione lungo le sponde (quindi non quella che si sviluppa nel canale ostacolando il deflusso) è vietato eliminarla (artt. 44 e 49). Tuttavia, è possibile togliere la vegetazione una volta ottenuta l’autorizzazione da parte dell’amministrazione comunale e di altra eventuale autorità competente, su richiesta motivata.

1.4 Piano Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio (P.G.B.T.T.)

Il Consorzio di Bonifica Piave, istituito con deliberazione della Giunta Regionale Veneto n.1408 del 19 maggio 2009 dalla fusione dei preesistenti Consorzi Pedemontano Sinistra Piave, Destra Piave e Pedemontano Brentella di Pederobba, utilizza come strumento di pianificazione il Piano Generale di Bonifica e Tutela del territorio, in cui è possibile individuare zone omogenee di rischio idraulico e idrogeologico nonché le opere di bonifica ed irrigazione necessarie per la salvaguardia del territorio, elaborando eventuali proposte indirizzate alle autorità pubbliche competenti.

Il territorio oggetto di analisi presenta al suo interno zone a rischio esondazione, territori dove la rete scolo esistente risulta essere insufficiente. Tali aree sono localizzate in corrispondenza del sistema idraulico costituito dai torrenti Rosper, Raboso e Patean.

Per prevenire danni o allagamenti e contestualmente favorire la sicurezza idraulica, vengono fornite le seguenti prescrizioni:

- dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia tramite perdenti;
- creazione di capacità di invaso locali e diffuse per compensare quelle perse nel passaggio da terreni agricoli a urbani;
- individuazione, in particolare a valle delle zone già urbanizzate o da urbanizzare, aree di espansione per le acque al fine di laminarle;
- individuazione e rispetto delle vie di deflusso dell’acqua per garantire la continuità ed eliminare il ristagno.

Inoltre, è assolutamente vietato, rispetto ai canali consorziali e alle altre opere di bonifica:

- qualsiasi piantagione, coltivazione o movimento di terreno negli alvei, nelle scarpate o sulle sommità arginali;
- qualunque apertura di cave, temporanee o permanenti, che possano dar luogo a ristagno d’acqua o impaludamenti dei terreni, modificando le condizioni date ad essi dalle opere di bonifica o alterino il regime idraulico della bonifica stessa;
- qualunque ingombro totale o parziale dei canali di bonifica.

1.5 Inquadramento naturalistico del sito di intervento

All'interno del SIC sono stati riconosciuti **habitat** di interesse comunitario di carattere prativo 6510, 6410, 6430 e forestale 91E0*. Per quanto di interesse prioritario la foresta riparia 91E0* non è di grande rilevanza all'interno del SIC IT3240015, che si caratterizza invece per gli habitat prativi.

Tra gli habitat prativi di interesse comunitario sono stati individuati i seguenti:

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*) - Prati caratterizzati da elevata ricchezza in specie, su suoli poco o nulla concimati e da anni non dissodati

6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*) - si tratta di un habitat decisamente più raro rispetto al precedente e caratteristico di suoli tendenzialmente oligotrofici e periodicamente saturati d'acqua. I molinieti, questo è il nome con cui si identificano questi prati, sono un habitat divenuto molto raro a causa delle bonifiche e dell'abbandono dei terreni sortumosi

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie igrofile - habitat occupa zone di margine, generalmente incespugliate e spesso derivate da cariceti abbandonati. Lo caratterizzano *Filipendula ulmaria*, *Cirsium oleraceum*, *Lysimachia vulgaris*, *Thalictrum lucidum* e *Symphytum officinale*. Per mantenere l'habitat è richiesta una particolare attenzione alla ricolonizzazione forestale che, se non contrastata, tende a trasformare in breve tempo l'habitat da una situazione prativa o di orlo ad una nemorale tipica delle zone boscate.

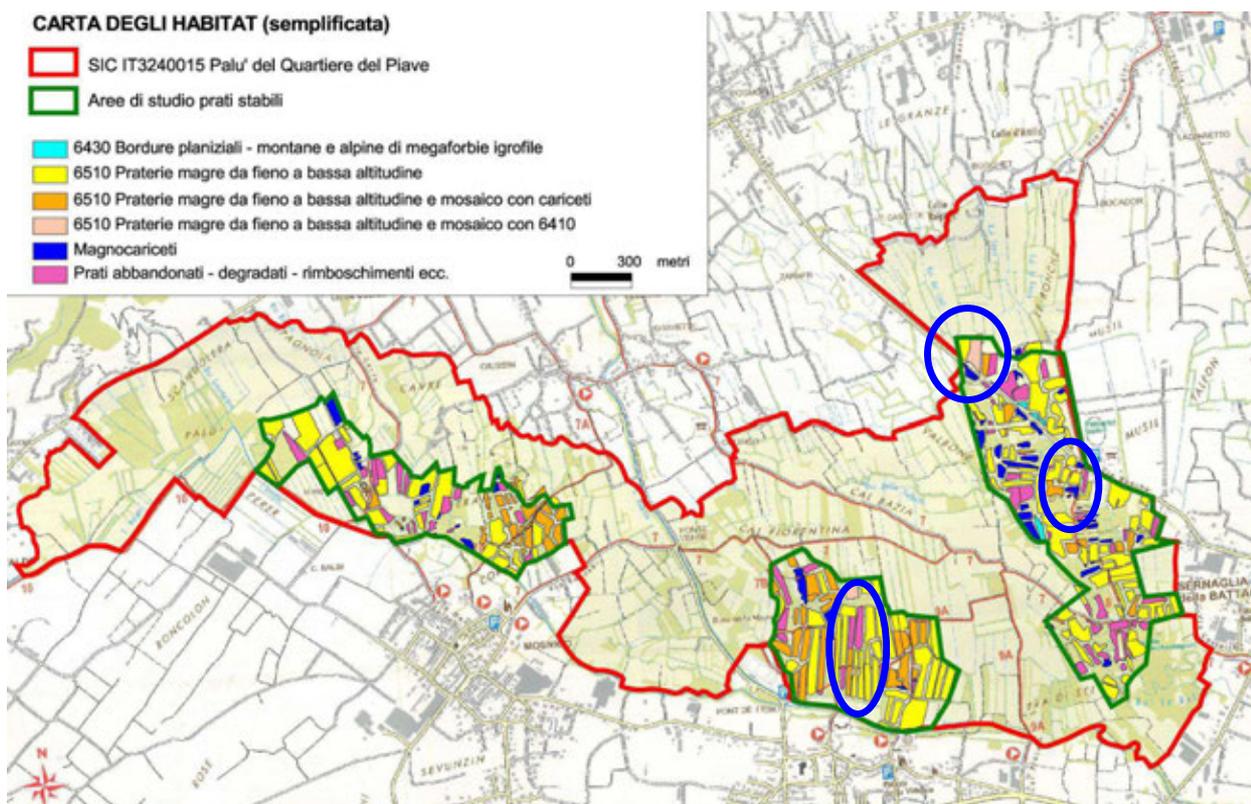


Figura 6: Mappa degli habitat prativi, cerchiato in blu l'ambito di intervento (Alberto Scariot, 2017)

L'elevato e specifico interesse conservazionistico di questi habitat prativi nell'ambito del SIC IT3240015 è proprio quello di svilupparsi in un contesto paesaggistico ecologicamente molto complesso, dato dalla struttura a campi chiusi, mentre usualmente hanno estensioni molto ampie e con struttura paesaggistica più banale.

Tutti gli interventi in esame interessano complessivamente un'area di poco meno 4,1 ha che costituisce una porzione estremamente limitata rispetto ai 690 ha di estensione totale del SIC IT3240015. Per quanto non in modo ottimale tutti questi palù negli anni sono stati gestiti, tramite periodici sfalci ed utilizzazioni del fieno. Nonostante ciò, i canali perimetrali in abbandono e non più mantenuti si sono ampiamente interrati e le alberature delle siepi perimetrali, a causa di una carenza di manutenzione da parte dei proprietari dei terreni non più interessati a trarre legname, si sono sviluppate eccessivamente andando ad ostacolare il regolare deflusso delle acque. Questo abbandono rappresenta un fattore di minaccia per gli habitat prativi poiché un mancato l'assenza di manutenzione favorisce la colonizzazione dei prati da parte delle formazioni boscate.

1.6 Obiettivi di intervento e approccio progettuale

L'azione C.6 "Restauro e riconnessione rete di canali" del Progetto LIFE17 NAT/IT/507 "PALU' QdP" punta complessivamente al ripristino, attraverso la gestione dei corsi d'acqua esistenti, del sistema irriguo tradizionale dei palù. I tratti sono distribuiti nei territori dei due comuni partner di progetto Sernaglia della Battaglia e Moriago della Battaglia per un totale di circa 1,1 Km di rete irrigua.

La gestione dei corpi idrici prevede il seguente approccio generale di intervento:

- Riqualificazione della siepe prospiciente al canale, con taglio selettivo finalizzato principalmente alla rimozione degli esemplari arborei cresciuti eccessivamente a causa del protratto abbandono, con priorità agli esemplari di quelle specie come il platano (*Platanus orientalis*) che producono foglie coriacee che più facilmente possono alterare l'ecologia del sottostante prato stabile;
- Riapertura dei canali con ripristino della sezione originale, compreso lo spianamento al piano campagna, nei rialzi venutisi a creare nel tempo, per favorire la distribuzione e raccolta delle acque in base al sistema irriguo originario;
- abbattimento ed eradicazione della vegetazione legnosa cresciuta all'interno del canale ostruendo il regolare deflusso delle acque;
- messa a dimora di piantine lungo la siepe perimetrale finalizzate ad incrementarne la diversità floristica.

Dato il lungo abbandono la vegetazione lungo le siepi sarebbe abbondantemente matura per permetterne l'utilizzazione tramite ceduzione totale della stessa. Al fine di minimizzare l'impatto sia ambientale che paesaggistico si evita questo tipo di intervento.

Questo intervento di manutenzione straordinaria è prodromico alla ripresa dell'utilizzo ordinario delle risorse dei palù, con sfalci regolari, utilizzo del legname delle siepi e periodica manutenzione dei canali per contrastarne l'interrimento.

2 Descrizione dell'intervento complessivo di riqualificazione

2.1 Articolazione generale dell'intervento

L'intervento si articola come segue:

- Sfalco della vegetazione arborea ed arbustiva per eliminazione rovi e vegetazione infestante per consentire l'accesso ai siti di intervento per una fascia di 4m di larghezza adiacente alla rete di drenaggio oggetto di intervento di riapertura.
- Ristrutturazione delle siepi.

- Eradicazione vegetazione legnosa ad alto fusto rimossa su di indicazioni dell’Agenzia Veneta per l’innovazione nel Settore primario (Veneto Agricoltura) ed espianto delle relative ceppaie.
- Riapertura dei canali della rete di drenaggio.
- Messa a dimora di piantine lungo la siepe perimetrale finalizzate ad incrementarne la diversità floristica.

2.2 Lavori previsti

2.2.1 Taglio della vegetazione arbustiva ed arborea

Gli interventi mirano alla riqualificazione delle siepi esistenti lungo la rete di scolo facente parte del sistema dei palù.

Si prevedono i seguenti interventi:

- Taglio della vegetazione arborea ed arbustiva con mezzi meccanici leggeri (decespugliatore, motosega a scoppio, barra falciatrice, ecc.) che si è sviluppata lungo il perimetro dei prati a seguito della spontanea espansione delle siepi, puntando a ricondurle ad una condizione più prossima possibile al monofilare.
- Riqualificazione della siepe attraverso il diradamento dei polloni, l’asporto degli schianti ed il taglio delle piante mature e deperenti, attraverso interventi di decespugliamento manuale e di abbattimento di singole piante, avendo cura di minimizzare al massimo i danni alla siepe stessa. L’intervento sarà realizzato con mezzi meccanici di ridotte dimensioni (escavatore) a supporto delle operazioni manuali di taglio con motosega a scoppio.
- Abbattimento di esemplari adulti interferenti presenti nelle siepi, con priorità nell’eliminazione degli esemplari di platano per i motivi già espressi in precedenza, e comunque a seguito di indicazione dell’Agenzia Veneta per l’innovazione nel Settore primario (Veneto Agricoltura).
- Espianto o fresatura delle ceppaie presenti, dopo l’intervento di taglio delle piante ad alto fusto interferenti con il modello di siepe, avendo cura di risagomare e ripristinare tutti gli avvallamenti o le buche che dovessero formarsi a causa di queste operazioni. L’operazione sarà eseguita con escavatore e comprende l’allontanamento del materiale di risulta.
- Eventuale fresatura del terreno, con idonea fresa-trincia forestale per eliminare eventuali residui di grosso diametro di radici e ramaglia non raccolta, sia nelle aree disboscate che nella fascia a ridosso delle siepi perimetrali.
- La raccolta, il trasporto all’imposto e la cippatura di tutta la ramaglia derivante dagli abbattimenti e dalle operazioni di taglio della vegetazione, la raccolta del cippato, il carico su autocarro ed il trasporto e conferimento ad impianto di recupero e/o smaltimento;
- Allestimento del legname tondo, derivante dagli abbattimenti, fino all'imposto compresa la formazione della catasta.

Il legname allestito in cataste (all’interno delle aree oggetto degli interventi od in altre aree appositamente individuate) sarà:

- lasciato a disposizione del proprietario qualora espressamente indicato nella convenzione sottoscritta;
- lasciata in onere alla ditta tutta quella risultante.

Nell’eseguire le attività di taglio della vegetazione e di scavo in alveo si opererà al di fuori del periodo di nidificazione delle specie potenzialmente presenti, ovvero gli interventi potranno essere eseguiti, in linea con quanto previsto dalle misure di conservazione sito specifiche, nel periodo compreso tra i primi di settembre e la metà di marzo.

Con la gestione delle siepi si prevede di seguire un modulo compositivo che si richiama alla tradizione, un grande frangivento che vede il regolare alternarsi di individui di farnia ad alto fusto, con specie arboree governate a capitozza e a capitozza (per la produzione di legname da opera e da ardere).

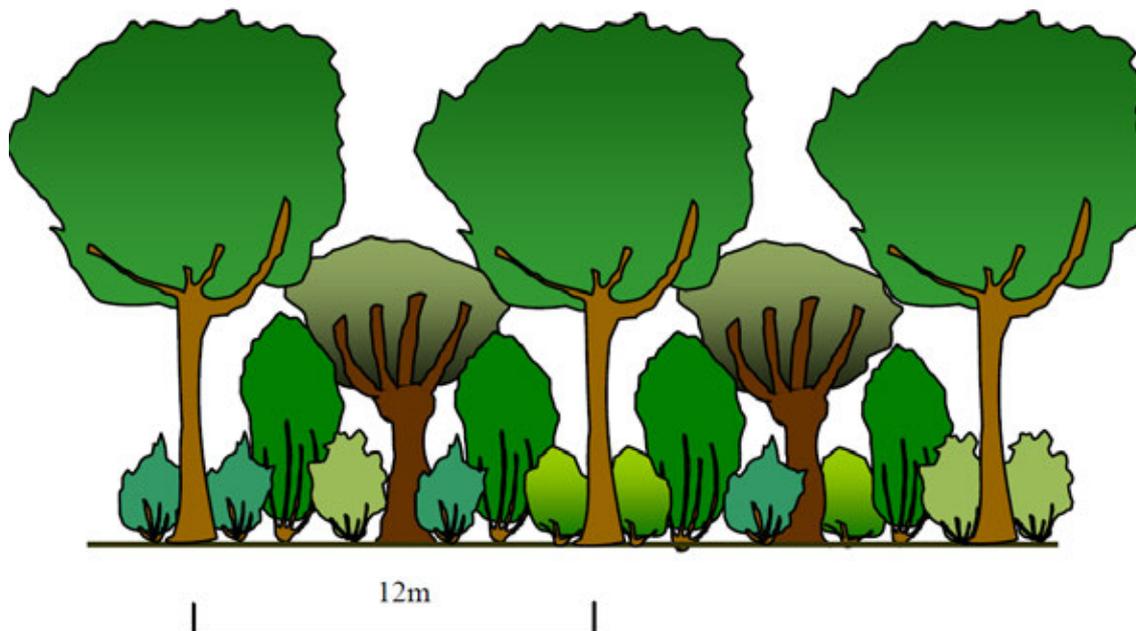


Figura 7: Siepe "modello 1".

Nei tratti che si caratterizzano per la presenza di arbusti ricchi di fioriture e bacche a supporto dell'entomofauna e dell'avifauna si seguiranno i modelli 2 e 3. Il "modello 2" prevede un piano dominante costituito da farnie ogni 18 m, intervallate da cespugli ceduati e arbusti con interasse di 1,5 m.



Figura 8: Siepe "modello 2".

Il "modello 3" oltre alle farnie a distanza di 18 m prevede anche l'inserimento nel mezzo di una capitozza di salice bianco, per il resto cespugli ceduati e arbusti. La presenza delle capitozze introduce un forte

elemento di biodiversità perché queste, quando saranno mature, nel tronco cavo e marcescente possono ospitare una ricchissima fauna che spazia dagli artropodi ai piccoli mammiferi agli uccelli.

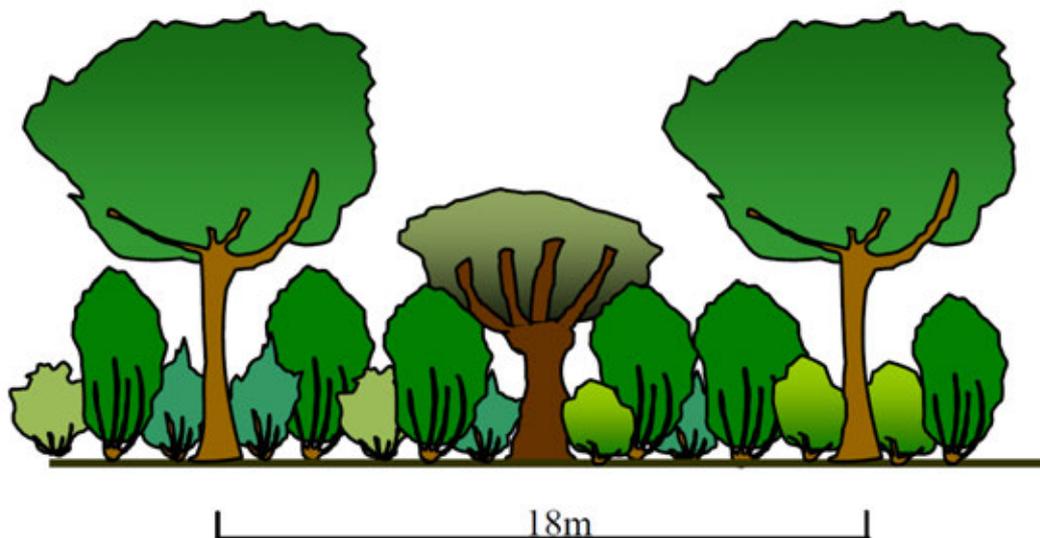


Figura 9: Siepe "modello 3".

L'effettiva quantità di piante da mettere a dimora, e in particolare il numero effettivo di farnie, verrà valutato solo una volta terminato il lavoro di taglio selettivo e riduzione alla situazione monofilare delle siepi perimetrali, tenendo conto del numero di alberi che verranno rilasciati lungo la siepe, in particolare di quelli di prima grandezza.

I° grandezza	Capitozza	Ceppaia	Arbusto
Farnia	Salice bianco	Acerò campestre Carpino bianco Ontano nero	Pallon di maggio Fusaggine Ligustrello Sambuco nero Biancospino Sanguinella

Il cantiere dovrà essere organizzato in maniera tale da limitare al minimo indispensabile l'interferenza con le aree prative e in tal senso le eventuali aree di deposito temporaneo del materiale legnoso dovranno essere individuate in aree esterne agli Habitat Natura 2000. Relativamente alla movimentazione dei mezzi di cantiere, rappresentati da un miniescavatore e da un trattore per il trasporto del materiale legnoso, essi si muoveranno lungo le esistenti capezzagne poste a margine delle aree prative e/o nell'ambito delle fasce di rispetto fluviali (larghezza 4 m).

2.2.2 Riqualficazione del reticolo di scolo delle acque

Al termine della fase di taglio e riqualficazione della vegetazione si procederà con gli interventi di scavo per la riapertura dei canali della rete scolante con operazioni di scavo a sezione obbligata e lo spandimento in loco della terra di risulta eseguiti con mezzi meccanici (miniescavatore).

Viene data come riferimento per l'intervento una sezione trapezoidale con base inferiore di 50 cm, profondità di scavo di 50 cm, e sponde a 45°. Puntualmente dovrà essere poi valutata l'effettiva consistenza degli scavi in considerazione delle condizioni locali, con particolare riferimento all'ingombro dato dagli apparati radicali delle siepi perimetrali. L'intervento di riapertura dei canali esistenti dovrà contestualmente provvedere allo spianamento dell'arginello che si è spontaneamente venuto a creare tra i piedi della siepe perimetrale, al fine di rimuovere ogni ostacolo al libero deflusso delle acque dal campo verso il canale.

2.2.3 Piantagione lungo le siepi

I modelli compositivi di riferimento per le siepi sono stati elaborati da Veneto Agricoltura, ora Agenzia Veneta per l'innovazione nel Settore primario, nell'ambito dell'azione A.4 "Modelli di riqualficazione della componente vegetale" e sono i modelli compositivi ai quali si farà riferimento.

Le piantine dovranno essere messe a dimora con disco pacciamante, shelter e bacchetta segnalatrice.

Tutte le piantine erbacee e legnose sono prodotte da Veneto Agricoltura, ora Agenzia Veneta per l'innovazione nel Settore primario, presso il vivaio di Montecchio Precalcino (VI) nell'ambito del LIFE PaluQdP.

3 Fattibilità dell'intervento

3.1 Coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento della Regione Veneto (P.T.R.C.)

I previsti interventi di riqualificazione e mantenimento del sistema agrario tipico dei Palù sono atti a mantenere la funzionalità ambientale dei sistemi fluviali e lacustri, nonché alla valorizzazione dello spazio agrario e alla qualità ecologica dei sistemi prativi; perciò, conformi con gli obiettivi perseguiti dal Piano Territoriale di Coordinamento della Regione Veneto.

3.2 Coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Treviso (P.T.P.C.)

Le attività di riqualificazione rispettano le indicazioni generali contenute nel P.T.P.C. della Provincia di Treviso in merito agli interventi permessi sull'area di progetto: SIC IT3240015 "Palù del Quartier del Piave".

3.3 Coerenza il Piano Ambientale dei Palù del Quartier del Piave

Gli interventi descritti sono conformi a quanto previsto dal Piano Ambientale dei Palù del Quartier del Piave. In particolare, gli interventi rientrano tra quelli permessi e consentiti per il recupero e la tutela dei Palù.

3.4 Coerenza con il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) e piano degli interventi (P.I.)

Gli interventi previsti nel presente progetto sono coerenti con quanto previsto dalle Norme di Attuazione del Piano di Assetto del Territorio e del Piano degli Interventi. In particolare, essi rispecchiano e rispettano le prescrizioni nonché le direttive previste dall' art. 45 del P.A.T. e artt. 32 e 33 P.I.

3.5 Coerenza con il Regolamento di Polizia Rurale

Gli interventi effettuati, come previsto dal regolamento, non prevedono canalizzazione e chiusura di canali esistenti, eliminazione di arbusti e alberi fiancheggianti le sponde o l'alterazione delle sponde, in quanto le operazioni di gestione sui canali, fossi e scoline sono coerenti con l'artt. 27 del regolamento.

Gli interventi di taglio della vegetazione, che prevedono anche l'estirpazione delle ceppaie, sono strettamente mirati al ripristino dell'integrità paesaggistica ed ecologica dei palù ma, in quanto tali, possono considerarsi ricadenti nelle fattispecie di cui agli artt. 44 e 49, in tal caso necessitando di una esplicita deroga da parte dell'Amministrazione comunale.

3.6 Coerenza con il Piano Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio (P.G.B.T.T.)

Gli interventi descritti sono conformi con quanto previsto dal Piano Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio, poiché rientrano tra quelli previsti per favorire la sicurezza idraulica del territorio.

3.7 Rete Natura 2000

Gli interventi in progetto hanno come fine quello di poter effettuare la manutenzione della rete di drenaggio e di scolo dell'area dei Palù, pertanto, in riferimento all'allegato A della DGR nr. 1400 del 29 agosto 2017 essi sono configurabili, secondo quanto riportato al paragrafo 2.2 comma 19 dell'allegato,

come “*interventi di manutenzione degli alvei, delle opere idrauliche in alveo, delle sponde e degli argini dei corsi d’acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque*”, per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza. Viene, pertanto, allegato al presente progetto l’allegato E della DGR nr. 1400 del 29 agosto 2017 contenente la dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza.

Gli interventi di progetto risultano coerenti con le *Misure di conservazione per le zone speciali di conservazione della regione biogeografica continentale* di cui all’Allegato B della D.G.R. n. 786 del 27/05/2016 previste per il sito IT3240015 - Palù del Quartiere del Piave

3.8 Compatibilità paesaggistica

Per le aree oggetto di intervento sottoposte a vincolo paesaggistico come riportato al paragrafo 10, vista la tipologia dei lavori – limitati scavi per il ripristino della funzionalità del reticolo idrico di drenaggio dei Palù, interventi colturali ed interventi di taglio della vegetazione arborea ed arbustiva per il ripristino dell’attività agricola – trova applicazione l’art. 149. Interventi non soggetti ad autorizzazione al comma b del d.lgs 42/2004 che recita:

Fatta salva l’applicazione dell’articolo 143, comma 4, lettera b) e dell’articolo 156, comma 4, non è comunque richiesta l’autorizzazione prescritta dall’articolo 146, dall’articolo 147 e dall’articolo 159:

a) per gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l’aspetto esteriore degli edifici;

b) per gli interventi inerenti l’esercizio dell’attività agro-silvo-pastorale che non comportino alterazione permanente dello stato dei luoghi con costruzioni edilizie ed altre opere civili, e sempre che si tratti di attività ed opere che non alterino l’assetto idrogeologico del territorio;

c) per il taglio colturale, la forestazione, la riforestazione, le opere di bonifica, antincendio e di conservazione da eseguirsi nei boschi e nelle foreste indicati dall’articolo 142, comma 1, lettera g), purché previsti ed autorizzati in base alla normativa in materia.

In particolare, si fa riferimento alla lettera A.19 elencata nell’allegato A del DPR 31/17 nel quale vengono specificatamente precisati gli interventi legati ad attività silvo-pastorale: “A.19. *nell’ambito degli interventi di cui all’art. 149, comma 1, lettera b) del Codice: interventi su [...]interventi di ripristino delle attività agricole e pastorali nelle aree rurali invase da formazioni di vegetazione arbustiva o arborea, previo accertamento del preesistente uso agricolo o pastorale, da parte delle autorità competenti e ove tali aree risultino individuate dal piano paesaggistico regionale;*

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, inizialmente approvato con D.C.R. n. 250 in data 13.12.1992, in base all’articolo 5 delle NTA, aveva valenza paesaggistica - ambientale ai sensi e per gli effetti delle L. 29.6.1939, n. 1497 e della L. 8.8.1985, n.431. Tale valenza, nell’ultima variante del 2013, è confermata dall’art. 1 bis ai sensi dell’art. 25 della L.R. 23.4.2004 e dall’art. 135, comma 1, D.Lgs 22.1.2004, n. 42.

Fin dal 1992, in coerenza con l’art. 33, l’art. 35 individua i Palù del Quartier del Piave area di tutela paesaggistica di interesse regionale a competenza degli Enti Locali.

Il Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento, approvato con D.G.R. n.1137 del 23.03.2010, individua i seguenti indirizzi generale per la pianificazione del territorio:

Realizzare opere che incrementino il carattere ecologico del territorio, come formazioni di corridoi ecologici o di aree filtro lungo i corsi d’acqua;

Favorire i processi di afforestazione-riforestazione nelle aree nucleo, corridoi ecologici e ai bordi delle strade;

Incentivare interventi atti alla tutela della biodiversità e delle risorse esistenti come quelle agricole e degli habitat naturali.

Il Piano di assetto del Territorio Intercomunale, approvato con D.G.C n. 248 del 19.12.2005, pone obiettivi ben precisi nell'ambito ambientale:

Salvaguardare gli spazi aperti in funzione dei diversi ruoli che possono svolgere

Mettere in relazione il Palù con il Piave e colline tramite connessioni ecologiche

Pertanto, con riferimento alla lettera A.19 elencata nell'allegato A del DPR 31/17, ne deriva che gli interventi preposti, finalizzati a riportare i Palù alla loro originaria struttura di piccoli campi chiusi condotti a prato permanente, circondati da siepi e canali, non necessitano di essere sottoposti all'autorizzazione paesaggistica.

3.9 Disponibilità delle aree

I terreni su cui si interviene sono di proprietà privata. Affinché i lavori possano avere luogo, i legittimi proprietari dovranno sottoscrivere una lettera di assenso all'esecuzione dei presenti lavori nell'ambito del LIFE PaluQdP.